

CASTELNUOVO DEL GARDA Moltissime le persone al funerale dell'oculista Dalla Pellegrina



Il dolore straziante dei familiari all'arrivo della bara del dottor Nicola Dalla Pellegrina FOTO PECORA

Nella bara con il camice il rosario e il «suo» Milan

Il parroco: «Oggi Dio gli dà la laurea honoris causa per aprire gli occhi a noi, per farci capire quali sono la visione e la missione della vita»

Katia Ferraro

●● Il suo camice indossato, simbolo della passione e della dedizione per il suo lavoro di medico oculista, e poi un simbolo sacro (un rosario tra le mani) accanto ad uno profano, un libro del Milan, la squadra per cui tifava il dottor Nicola Dalla Pellegrina, medico oculista di Castelnuovo del Garda mancato all'età di 48 anni a causa di un melanoma.



Il dottor Nicola Dalla Pellegrina

Tre oggetti con cui i suoi familiari hanno voluto accompagnare all'interno del feretro il loro figlio, fratello, compagno, padre.

Perché Nicola Dalla Pellegrina prima di essere un medico stimato e rispettato era tutto questo, oltre che un amico e un collega affidabile come ha ricordato ieri un suo collaboratore.

Un affetto comunitario testimoniato anche dalle tante persone presenti ieri pomeriggio al funerale nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo del Garda, celebrato da don Franco Perazzani, parroco nella frazione di Cavalcaselle, assieme al parroco castelnuovese don Ivano Cinquetti e a don Domenico Scolarini, cappellano dell'ospedale Mater Salutis di Legnago dove Dalla Pellegrina era dirigente medico responsabile del Centro di chirurgia della cornea.

Significativo il passo del Vangelo scelto, in cui Gesù guarisce un uomo cieco dalla

nascita. Era questa la missione che il dottor «Nic», come veniva chiamato in modo confidenziale, si era dato: aiutare i suoi pazienti a correggere i difetti della vista e a guarire le malattie dell'occhio. Lo faceva al Mater Salutis e da qualche anno anche nelle sedi di Castelnuovo e Legnago del «Centro medico chirurgo Top Vision» che aveva fondato, aprendo poi alla collaborazione di altri colleghi.

Nella sua omelia densa di riflessioni, don Franco ha reso noto che all'esordio della malattia il medico ha voluto preservare familiari e amici dalla preoccupazione.

«Ha cercato di tenere questa cosa per sé, fino a quando non è stato più possibile. Quanto è duro portare la croce, soprattutto quando arriva nel momento in cui la vita sembra avverti aperto tutte le possibilità», ha detto don Franco.

«Oggi Dio gli dà la laurea honoris causa per aprire gli occhi a noi», ha proseguito,



Moltissime le persone che hanno partecipato al funerale

per capire, attraverso l'esempio di questo medico buono e gentile, «quali sono la visione e la missione della nostra vita, perché siamo inseriti in questa comunità, in questo territorio. Una missione da realizzare con l'impegno».

Lo stesso impegno, costante, che Dalla Pellegrina ha messo nella sua attività professionale e nella cura delle relazioni. Il bene seminato durante la sua breve vita è stato testimoniato al termine della celebrazione dalla voce rotta di un suo stretto collaboratore, che Dalla Pellegrina aveva contribuito a formare.

Toccante il messaggio della sorella Eleonora, letto da un'amica, che ha sottolineato il particolare legame generato dall'amore fraterno:

«Sei il mio mentore e il mio sostenitore. Nei momenti difficili mi facevi ridere. Ora ci penserò io ad esaurire i tuoi desideri».

Commovente il momento in cui i due figli, un ragazzo e una ragazzina, hanno salutato il loro papà fuori dalla chiesa nel distacco più difficile da sopportare.

Presenti anche il sindaco Giovanni Dal Cero, amico di Dalla Pellegrina, e l'assessore Cinzia Zaglio a rappresentare l'intera amministrazione comunale. «Nicola era una persona di una gentilezza assoluta», ha dichiarato ieri a L'arena il sindaco, «molte persone gli erano grate per il modo in cui era riuscito a risolvere i loro problemi di vista di cui sofferivano e per l'umanità con cui trattava sempre ognuno di loro».

TORRI Nuova ordinanza del sindaco: «L'emergenza non è finita»

«Vietate le barriere anti-decoro nei locali»

Nicotra: «No al plexiglass e ai vetri divisori tra i tavoli e mascherine obbligatorie in centro fino al 31 luglio»

Emanuele Zanini

●● Mascherine in centro storico sempre obbligatorie per almeno altri due mesi e mezzo, tavoli da massimo quattro persone negli esercizi pubblici ma senza barriere «anti-decoro». Sono alcune delle nuove disposizioni previste a Torri, dopo la pubblicazione di una nuova ordinanza la numero 68 del 10 maggio scorso, firmata dal sindaco Stefano Nicotra.

Il nuovo provvedimento comunale che, pur seguendo gli ultimi decreti governativi relativi al contenimento della diffusione della pandemia da Covid 19, impone quindi l'utilizzo obbligatorio della mascherina nel centro storico del paese almeno fino al prossimo 31 luglio. Non è quindi sufficiente averla con sé, ma è necessario indossarla sempre. Il nuovo regolamento avviene negli stessi giorni in cui, a livello governativo, si sta discutendo su quando eliminare l'obbligo di indossare le mascherine all'aperto, a patto che non ci siano potenziali assembramenti.

Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, per esempio, prevede che ciò sarà possibile quando verrà superata la quota di trenta milioni di vaccinati con la prima dose. A Torri invece Nicotra tira dritto con la propria linea, «per ridurre al minimo i potenziali contagi». «Le strette vie del centro sono un luogo di potenziale aggregazione, dov'è più facile entrare in contatto con persone a passeggio. Anche per questo abbiamo deciso di emettere un'ordinanza che imponga l'uso della mascherina sempre, in ogni situazione», spiega il primo cittadino torresano. «Purtroppo anche negli ultimi giorni ho notato giovani, stranieri e intere famiglie passeggiare senza in-



Il sindaco Stefano Nicotra nel suo ufficio in municipio

dossare alcun dispositivo di protezione. È bene ricordare che l'emergenza purtroppo non è finita. Abbiamo ancora bene impresso i numeri che, ahimè, recentemente avevano fatto balzare Torri in testa alla classifica del numero di positivi in relazione al numero degli abitanti. Bisogna porre un freno a questo trend e per questo abbiamo deciso di intervenire».

Per comunicare le novità al riguardo, nei prossimi giorni verranno collocati anche alcuni cartelli nelle principali vie d'accesso al centro storico in cui verranno riassunte le disposizioni da seguire. L'ultima ordinanza comunale ha preso in considerazione anche l'attività degli esercizi pubblici, aggiornando le regole su come organizzare la gestione dei tavoli. Questi ultimi dovranno essere collocati per ospitare al massimo quattro persone. «L'eccezione della convivenza dovrà essere predisposta solo al momento dell'accesso dei conviventi, nel caso di sopravvenuta necessità», precisa il documento. Dovrà inoltre essere assicurata la separazione tra un

tavolo e un altro di almeno due metri.

La distanza può essere ridotta ad un metro solo fra tavoli contigui (fianco a fianco), con lati liberi senza persone. È vietato inoltre ridurre le distanze con strutture divisorie come vetri, plexiglass o altri separatori. «Su quest'ultimo aspetto siamo intervenuti per mantenere un certo decoro ed estetica al paese», sottolinea Nicotra. «Abbiamo comunque già incontrato le attività ricettive suggerendo i vari spostamenti dei tavoli da effettuare. Siamo intervenuti a sostegno delle imprese con vari interventi tra cui i plateatici gratuiti e la possibilità di allargarli. Per garantire la salute pubblica ora però servono certe accortezze, sancite con l'ordinanza».

Infine, rimane operativa, almeno fino al 31 luglio, la disposizione emessa con una precedente ordinanza che prevede la possibilità delle attività ricettive di utilizzare verande e altre strutture esterne che non costituiscono volume e superficie utile lorda a patto che abbiano almeno un lato aperto.

BANDIERA DEL LAGO Si verificano misure e caratteristiche costruttive

Le bisse ai controlli di stazza poi ci sarà il «saluto del remo»

Domenica la commissione tecnica della Lega dovrà controllare: il campionato comincerà il 19 giugno

Luca Belligoli

●● Domenica a Portese di San Felice del Benaco, tutte le imbarcazioni che prenderanno parte al Palio delle bisse, dovranno passare al vaglio della commissione tecnica della Lega bisse del Garda che provvederà ai controlli di stazza. Saranno verificate le misure e le caratteristiche costruttive previste dal regolamento. In un primo momento, come reso noto dalla Lega bisse, si sarebbe

dovuto svolgere a Maderno. Poi invece c'è stata la «virata» su Portese, in seguito alla via libera del Comune di San Felice del Benaco, che ha concesso gli spazi a ridosso del porto della frazione di Portese. Al termine delle operazioni, nelle acque antistanti la zona di allaggio dei natanti, la flotta delle bisse lacustri, 11 maschili e 4 femminili, renderà omaggio alla popolazione ospitante, con il suggestivo «saluto del remo», eseguito da tutti e quindici gli armatori e allineati.

Il campionato inizierà sabato 19 giugno a Peschiera, con la prima delle otto regate che assegneranno la «Bandiera del lago», per la flotta maschile e la «Coppa del lago» per quella femminile. Il torneo

delle Formula Uno della voga alla veneta è nato 54 anni fa, con il solo campionato maschile. Dal 2013 si è aggiunta anche la sezione femminile.

Il Palio proseguirà sabato 26 giugno a Bardolino. Seguirà la tappa di Lazise sabato 3 luglio. La quarta regata si disputerà al largo di Torri del Benaco sabato 10 luglio. La prima tappa in acque lombarde è in calendario il 17 luglio a Gargnano. La flotta delle bisse tornerà nello specchio acqueo scaligero sabato 24 luglio a Garda. Sabato 31 altra trasferta in terra bresciana, a Gardone Riviera, scenario della penultima regata. Il 7 agosto gran finale a Sirmione dove, di fronte alla fortezza scaligera, saranno premiati i migliori equipaggi.